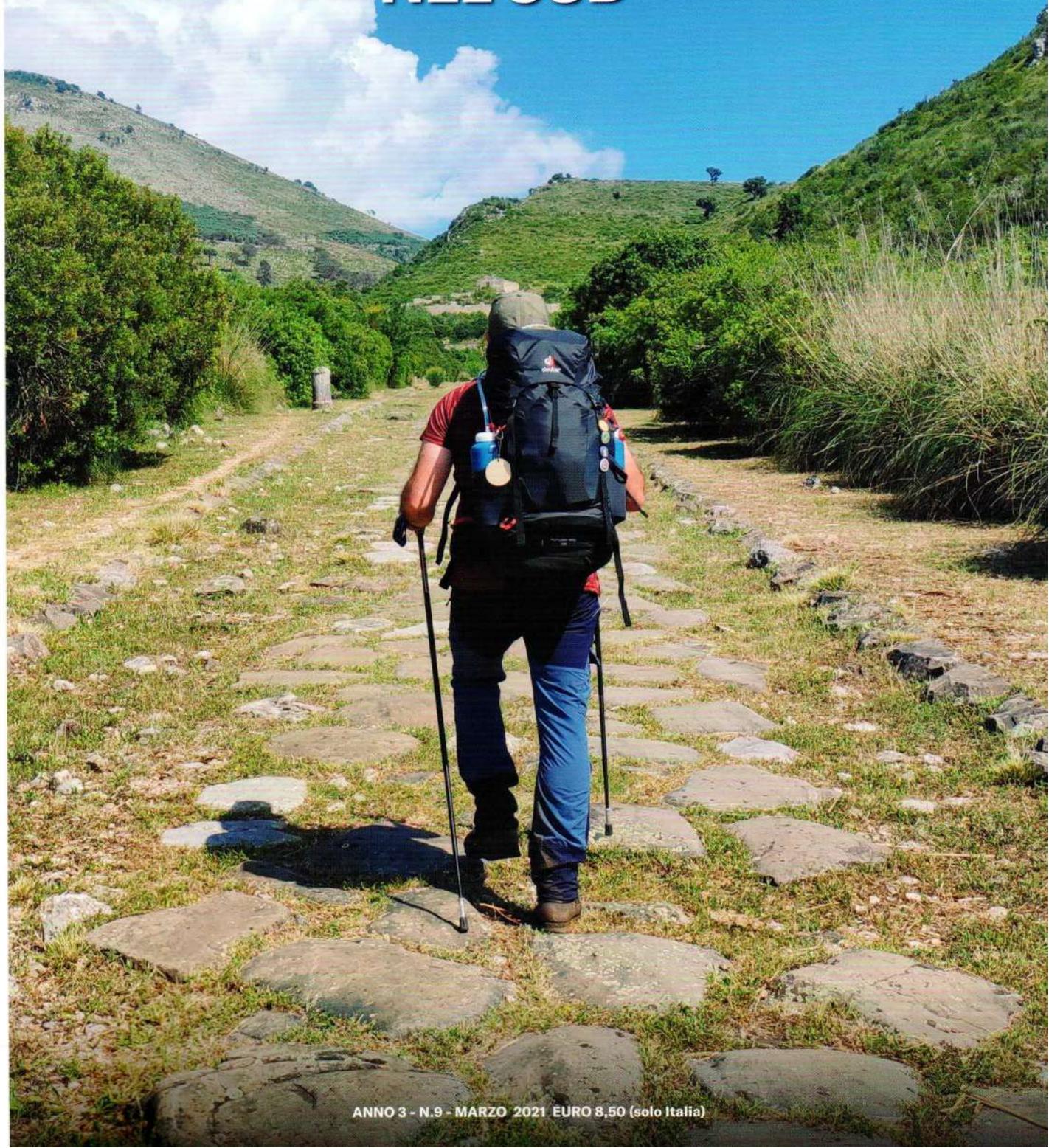


MERIDIANI

CAMMINI

LA VIA FRANCIGENA
NEL SUD





NEL REGNO

Le immagini di questo servizio ritraggono luminarie realizzate da MarianoLight 1898, storica azienda di Corigliano d'Otranto (Lecce) nota in tutto il mondo (marianolight.it). Sopra, l'installazione «Lo stesso sole», ispirata al «Cantico delle creature», progettata per la festa di San Nicola del 2018 a Maglie: un rosone di 24 metri di diametro con 16 raggi di sole lunghi ognuno 31 m, per un totale di 185mila lampade.

MARIANOLIGHT 1898

DELLE LUCI

IMPALCATURE ALTE FINO A 30 METRI CHE POSSONO CONTARE UN MILIONE DI LAMPADINE. COSÌ, DALLE FESTE PATRONALI, L'ARTE DELLE LUMINARIE SALENTINE HA CONQUISTATO IL MONDO di Andrea Bertuzzi



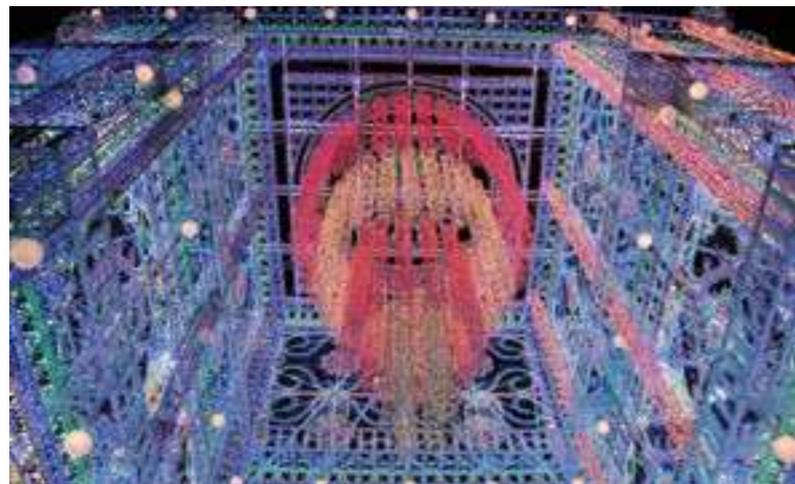
Sopra, la scenografica festa di Santa Cristina a Gallipoli nel 2006. Sotto, il progetto che ha illuminato Scorrano nel 2014, ispirato al film «Stargate»: un'astronave a forma piramidale (45 metri di diagonale) affiancata da portali a forma di anello (128 rosoni), per un totale di 700mila lampade. Le luminarie pugliesi sono richieste anche all'estero: a destra, l'opera di 26 metri che MarianoLight 1898 ha realizzato a Valencia.



MARIANOLIGHT 1898



CAMMINARE PER MERAUVIGLIARSI



**UN TEMPO ERANO
LAMPADE A CARBURO.
OGGI GRAZIE
AI LED RGB SI POSSONO
CREARE OLTRE
16 MILIONI DI TONALITÀ
DI LUCE DIVERSE**

Non c'è festa patronale del Sud Italia che non abbia le sue luminarie. Alcuni paesi onorano il proprio santo in grande stile, allestendo per le vie del centro spettacolari scenografie, alte fino a 30 metri, che fanno risplendere a giorno le notti di festa cittadina. Ogni comune addobba secondo le sue possibilità, ma nessuno rinuncia ad averle. Scorrano, che dista qualche chilometro da Otranto, è stata eletta addirittura capitale mondiale delle luminarie e *National Geographic* qualche anno fa le ha dedicato un documentario.

Il nome (dal latino *lumen*, luce) rimanda a tradizioni antiche. In effetti, in origine si trattava di veri e propri lumi: lampade a olio schermate da carta colorata e montate sulle facciate dei palazzi e delle chiese. Poi, dalla seconda metà dell'800, le luminarie si sono liberate dal giogo degli edifici, diventando autoportanti e alimentate a gas. La tecnologia ha fatto il resto: dalla lampada a carburo alla corrente elettrica, dalle lampadine a incandescenza ai led Rgb, luci rosse, blu e verdi che si combinano per produrre oltre 16 milioni di tonalità diverse. Oggi, l'arte luminaria, in cui gli artigiani pugliesi e in particolare salentini eccellono da sempre, è richiesta in tutto il mondo e non è più limitata alle feste religiose locali. Persino i grandi brand del lusso si sono lasciati affascinare. Merito di storiche aziende locali, come MarianoLight 1898 di Corigliano d'Otranto (Lecce), che sono riuscite a esportare il loro *savoir-faire* fuori dai confini regionali e nazionali. «Dal 2012, quando le nostre luminarie sono state usate per la prima volta da Dolce&Gabbana per creare una scenografia unica durante la loro sfilata

TRA LE PAGINE

Nel libro «Storie, misteri e leggende lungo la via Francigena del Sud», Francesca Allegri narra vicende che si rifanno all'epopea di Roma antica, a papi e re medievali, ai paladini della Francia, alle scorrerie dei saraceni, fino al banditismo ottocentesco.

nel cinema Metropol di Milano, collaboriamo con molti marchi di alta moda, esportando questa tradizione ultracentenaria tipicamente del Sud Italia in tutto il mondo, illuminando sfilate, eventi, vetrine, pop-up store e feste esclusive», spiega l'architetto Giulio Mariano, *project manager* dell'azienda ed erede della tradizione di famiglia. Nel 2020, anche Maria Grazia Chiuri, direttrice creativa di Dior, originaria di Tricase (meta della 44ª tappa del Cammino), ha voluto rendere omaggio a quest'arte salentina. Dopo lo Show Cruise 2021 allestito in piazza Duomo a Lecce lo scorso luglio, «la Maison ha scelto di celebrare le festività natalizie decorando le facciate delle boutique di tutto il mondo con le nostre luminarie», prosegue Giulio Mariano. «Un'esplosione di colori: da Parigi a Ginevra, da Mosca a Milano e Roma».

Questo non ha fatto dimenticare, però, i paesi pugliesi da cui tutto è partito, che continuano a essere addobbati con meravigliosi spettacoli di luce. Per la festa di San Nicola del 2019 a Maglie, MarianoLight ha allestito una gigantesca Torre orologio con un portale di 24 metri per 20 e oltre 200mila lampade. Nello stesso anno ha realizzato (per la quinta volta) la scenografia del palco de *La notte della taranta* di Melpignano: sono stati necessari 25 giorni di lavoro per creare un enorme tamburello (alto 6 metri con un diametro di 19) che abbracciava la scena e i suoi attori con le sue 21mila lampade a led. Chi percorre a piedi il Salento non può lasciarsi sfuggire questi spettacolari allestimenti. Ovviamente, bisogna attendere il calar della sera. Ma ne vale la pena, anche se l'indomani bisogna alzarsi presto per rimettersi in cammino.

In alto, per la festa di Santa Domenica a Scorrano, è stata realizzata un'imponente struttura da oltre un milione di luci: il lampadario principale, del peso di 1.200 chili e alto 12 metri, è stato composto con 150mila microluci led cambiacolore. Nella pagina a fianco, le luminarie realizzate per la festa patronale di San Giorgio a Sternatia.

MARIANOLIGHT 1898



CAMMINARE PER MERAVIGLIARSI